



## SCHERMI DI CLASSE

### Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto [mic@cinetecamilano.it](mailto:mic@cinetecamilano.it) vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLA SECONDARIA  
DI SECONDO GRADO**

**Film**

My name is Adil

**Area tematica: Storia dei popoli e dei territori**  
Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

## My name is Adil

### Scheda tecnica e artistica

R., sc., fot: Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene; mont: Magda Rezene; mus: Rolando Marchesini; con: Husam Azzab, Hamid Azzab, Adil Azzab, Hassan Azzab, Zilali Azzab, Mohamed Atiq; prod: Imagine Factory; distr: Unisona Live Cinema. Italia/Marocco, 2016, 74'.

### La trama

La vera storia di Adil, un ragazzo di origine marocchina emigrato in Italia a soli quattordici anni. Sfinito dal pesante sfruttamento dello zio, decide di raggiungere il padre, emigrato in Italia per mantenere i figli con il frutto del proprio lavoro. A 10 anni di distanza, quando ormai Adil è perfettamente integrato nel suo paese d'azione e lavora come insegnante, decide di compiere un nuovo viaggio in Marocco, per ritornare nella propria terra d'origine. Questo viaggio sarà per lui non solo occasione di ritorno nella propria terra ma anche di ricerca delle proprie radici e della propria identità.

### Il regista Adil Azzab

Nato 28 anni fa a Beni Amir Ouest, un piccolo villaggio nella campagna marocchina, Adil Azzab è il primo figlio maschio di una famiglia povera e numerosa. Il padre, come molti suoi coetanei, è emigrato in Italia per cercare di mantenere la moglie e i figli e a 13 anni Adil, che desidera studiare e costruirsi un futuro diverso da quello dei giovani pastori del proprio villaggio, lo raggiunge a Milano, dove inizia a studiare e a lavorare come elettricista. Iniziando a frequentare un Centro di Aggregazione Giovanile, Adil scopre la propria passione per il cinema e la fotografia. Oggi Adil Azzab lavora come educatore in una Comunità per minori non accompagnati e in un Centro di Aggregazione Giovanile, aiutando altri ragazzi come lui nel percorso di crescita. *My name is Adil* è il suo primo lungometraggio.

### Commento del regista

«Tutti noi, ragazzi partiti da casa verso l'Italia, abbiamo lasciato la nostra famiglia e spesso è stato il nonno, figura di capofamiglia indiscussa, a sostenerci. Non mi stupisce che abbia colpito tante persone. Capisco che cosa prova una persona che vende tutto, rischia magari anche la vita, e poi si ritrova in un Paese come l'Italia, che è davvero difficile. La rabbia che porti dentro, l'ingiustizia, l'abbandono, la percezione di essere visti come diversi. Io sono stato molto fortunato, ho avuto opportunità. Me ne sentivo responsabile e questo pensiero mi ha aiutato. Ma quando non riesci a controllare tutto questo, ci vuole poco per perdersi.»

### Parliamo di... contenuti

Pur amando le calde distese sabbiose della campagna marocchina in cui è cresciuto, Adil è stato costretto a separarsi dalla madre, i fratelli e gli amici per inseguire la speranza di trovare un'occupazione in un altro paese e poter così contribuire a mantenere la propria famiglia. Il film indaga con accuratezza e realismo tutte le difficoltà incontrate da Adil nell'ambientarsi in un nuovo paese, circondato da una nuova lingua e persone del tutto nuove. Spesso sottovalutiamo le difficoltà di orientamento che comporta emigrare in un altro paese e trascuriamo di soffermarci su quanti ostacoli affrontino le persone che cercano nel nostro paese una speranza di vita. Prova a immedesimarti nel protagonista: immagina di dover lavorare sodo sin da bambino e comunque non guadagnare abbastanza per dare sicurezza alla tua famiglia, immagina di essere costretto a cercare qualche soldo in un altro paese lasciando tutto ciò che hai qui. Come pensi che saresti accolto se arrivassi solo, senza denaro né casa? Cosa faresti?

### E ora parliamo di... regia

L'intero film è stato girato da Adil, Magda e Andrea in modo del tutto indipendente. Senza l'aiuto di tecnici e professionisti, i tre amici hanno imparato tutto ciò che serviva per portare a termine il loro progetto e hanno realizzato tutte le riprese servendosi solo di due macchine fotografiche con cavalletto. L'urgenza di raccontare e far conoscere la storia di Adil era tanto forte da spingerli ad adattarsi a qualsiasi mezzo e condizione. Perché ritieni fosse importante per loro far conoscere la storia di Adil? Quale messaggio ritieni custodisca in sé?

### di... sceneggiatura

Gli attori che interpretano Adil a 8 e a 13 anni sono in realtà i veri fratelli del protagonista, Husam e Hamid Azzam. I piccoli, come il fratello maggiore e come migliaia di loro coetanei, hanno condiviso la stessa sorte di immigrazione. La sequenza finale sceglie di mostrare tutti i personaggi intenti a guardare le immagini che li ritraggono. Perché secondo te? Qual è il significato di questa sequenza?

### di... storia del cinema

Sommersi dalle grandi produzioni hollywoodiane, spesso dimentichiamo che per fare un film basta una storia da raccontare e qualcuno che sia disposto a farlo. Grandi budget e finanziamenti non sono sempre necessari, tutto ciò che serve sono impegno e determinazione. È celebre il caso, ad esempio, di *Per un pugno di dollari*, prodotto con soli 80 milioni di lire. Fai una piccola ricerca in rete e scopri quali capolavori della storia del cinema sono stati realizzati con budget piccolissimi.

### Notizie e curiosità

Il progetto del film è stato finanziato attraverso un crowdfunding online. Il regista Gabriele Salvatores ha sostenuto il progetto ancor prima che Adil iniziasse a girare, dimostrandogli grande fiducia.

Il film è di produzione completamente indipendente. Grazie al denaro raccolto dal crowdfunding i registi hanno fondato l'associazione *Imagine Factory* con lo scopo di proseguire il lavoro con gli adolescenti attraverso gli strumenti della multimedialità.

### E ora largo alla creatività!

Come abbiamo detto, il film è stato girato solamente con l'ausilio di due macchine fotografiche. La qualità delle macchine fotografiche reflex oggi è tale da consentire di girare dei veri e propri film: prova a farlo anche tu! Se qualcuno tra voi possiede una camera reflex, scegliete una storia e provate a raccontarla attraverso immagini in movimento servendovi solo di quella camera. Se sarete soddisfatti del risultato potrete **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

### My name is Adil ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Persepolis* (2008) di Marjane Satrapi e *Grozny Blues* (2015) di Nicola Bellucci.